



Ieri ● minima 18°
● massima 35°
Oggi il sole sorge alle 6 09
e tramonta alle 20 05

ROMA

La redazione è in via dei Taurni, 19 - 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Vigili urbani In sei mesi distribuite 30.000 multe

Una pioggia fitta fitta di multe di tutti i tipi. Dalle più comuni infrazioni al regolamento di polizia urbana all'osservanza di norme igieniche in bar e ristoranti i motivi non mancano. Così in sei mesi i vigili urbani hanno distribuito in città quasi trenta mila multe. Ventimila delle infrazioni contestate da gennaio alla fine di giugno riguardano i regolamenti comunali sull'edilizia sull'affissione e la pubblicità sull'igiene e la pulizia urbana.

Nei bar e nei ristoranti sono state rilevate oltre 1500 casi di inosservanza alle norme igieniche sia nella preparazione di cibi e bevande sia nella distribuzione dei prodotti ai consumatori. Molti parcheggi anche i commercianti ambulanti (sui quali in sei mesi sono toccate 7363 contravvenzioni).

I più colpiti sono stati quelli dei mercati generali. I colleghi del commercio fisso invece se la sono cavata meglio. 2680 le violazioni contestate. Altre 2600 volte si è rilevato il mancato rispetto delle ordinanze del sindaco e dei presidenti delle circoscrizioni. Infine sono state contestate 161 contravvenzioni al regolamento delle vetture pubbliche. 32 a quello dei parucchieri e due al regolamento cimiteriale.

Borghesiana Spara al vicino di casa

Da più di due anni continuava a litigare con un suo vicino di casa di dieci anni più giovane. Alfonso Costanza 41 anni non perdonava a Basilio De Luca 30 anni di aver avuto una storia con la figlia. Una volta si erano anche picchiati. Ieri mattina Costanza dopo l'ennesima lite è andato a casa. Ha preso la pistola che ha raggiunto il rivale e gli ha sparato. Un solo colpo che ha raggiunto Basilio De Luca alla gamba destra. Poi tranquillo si è lasciato arrestare dai carabinieri.

L'episodio è accaduto al cuneo decine di minuti dopo le 11 di ieri alla Borghesiana all'angolo tra via Uta e via Collesina. Due stradine sterrate di periferia. Alfonso Costanza 41 anni siciliano autista dell'Atac da tempo abitava in via Uta 129. Poco distante dalla sua casa in via Collesina viveva Basilio De Luca 30 anni che aveva avuto in passato alcuni guai con la giustizia. I due si odiavano da due anni. Da quando cioè De Luca aveva cominciato a fare la corte alla figlia dell'autista. Una sera proprio di fronte alla abitazione di Costanza il ragazzo litigò con alcune persone. Scoppiò una rissa alla quale intervenne anche l'autista dell'Atac. I due si picchiarono.

Da quel giorno tra i due non ci fu più tregua. Liti in sulti ad ogni minima cosa. L'ultimo litigio prima di ieri per la polvere che tornava da casa l'autista avrebbe sollevato sulla strada sterrata. Ieri l'episodio di due anni di rancore un alterco davanti casa e Alfonso Costanza è rientrato nella sua abitazione a prendere la pistola. La 38 special con aveva regolarmente denunciato. È tornato in strada ha affrontato De Luca e gli ha sparato un solo colpo alla gamba destra. Poi tranquillo è andato nel suo orto. Sono qui ha detto ai carabinieri che sono arrivati sul posto. Adesso Alfonso Costanza dovrà rispondere dell'accusa di tentato omicidio.

L'associazione sfrattata dopo un oscuro blitz ieri ha rioccupato i locali Iacp strappati due anni fa al degrado

«Alice» riapre il cinema Doria

Hanno rioccupato il loro centro culturale tra applausi scroscianti i ragazzi del collettivo «Alice nella città», quello che due anni fa occupò l'ex cinema Doria abbandonato ieri hanno riaperto i locali trovati chiusi dopo un misterioso blitz di mezza estate. La speculazione minaccia gli spazi autogestiti hanno detto chiedendo al Comune di acquisire la vecchia sala contesa tra Iacp Acea e ex affittuaria.

ROSSELLA RIPERT

Misteriosamente chiusa nel bel mezzo dell'estate la porta dell'ex cinema Doria è stata riaperta. «Alice nella città» ieri è ritornata nella propria «casa» in quei locali abbandonati della vecchia sala cinematografica che due anni fa decise di occupare sognando di regalarli agli altri giovani della città.

Dopo l'oscuro blitz di giovedì scorso quando falsi poliziotti e l'ex affittuaria del Doria sbarbarono l'ingresso del centro culturale autogestito l'assalto di «Alice» è stato uno solo riprendendosi lo spazio strappato con fatica e passivo al degrado che da anni assedia lo stabile di via Andrea Doria. E ieri mattina l'obiettivo è stato raggiunto. Tra gli applausi e la solidarietà di grup-

pi culturali dell'associazione per la pace della Lega ambiente di Italia Nostra del Pci di Dp di Lista di lotta dei Verdi Arcobaleno e dell'Unione aquilini i ragazzi del Doria hanno tirato su la saracinesca incatenata in sordina.

«Abbiamo riaperto una porta alla possibilità di espressione attraverso la musica il teatro il cinema. Abbiamo riaperto un luogo di incontro per le comunità straniere» hanno detto i giovani di «Alice». «Ritrovare questo stabile è possibile e urgente», ha detto Claudio Graziano di «Alice nella città» - questa metropoli di sgregata ha bisogno di spazi culturali e sociali. Non serve spendere tanti soldi né costruire nuove strutture. C'è un immenso patrimonio pubbli-

co che va riutilizzato. Per questo chiediamo al Comune di acquisire l'ex cinema Doria. Il nostro circolo si impegnerà a gestire il cinema magari in un consorzio di associazioni».

«Alice» e i suoi sostenitori non sono ingenui. Sanno che gli appetiti speculativi non si fermano a Leoncavallo lo storico centro autogestito a due passi dal parco Lambro di Milano sventurato giorni fa dalle ruspe impetose. Lì come a Roma mega centri commerciali uffici sale televisive e quant'altro potrebbero sorgere nello spazio di un mattino stravolgendo il volto di interi quartieri.

«Questo spazio culturale non può finire nelle mani della speculazione. La sua destinazione d'uso non può cambiare. Il Comune deve acquistare l'immobile per salvarlo», ha detto Maria Coscia consigliere del Pci nella disciolta assemblea comunale. E Mirella Belvisi ha messo in guardia: «Chi è dietro la signora che ha fatto mettere i lucchetti? Se questo stabile verrà messo all'asta dallo Iacp arriveranno i vari Berlusconi per farne uno studio televisivo o un centro commerciale». Preoccupati dalle lun-

ghie mani della speculazione anche il Verde Arcobaleno Paolo Cento e il demoproletario Maurizio Fabbrì.

I ragazzi del Doria hanno prodotto cultura - ha commentato Massimiliano Tagli dell'Associazione per la pace - e soprattutto hanno permesso agli altri di produrla. A cominciare dalle comunità Rom.

Per riutilizzare uno spazio prezioso e far vivere un centro culturale qualificato nel cuore di Trionfale «Alice» ha messo a punto un progetto concreto. «Ci piace pensare a tanti piccoli «beaubourg» in ogni quartiere - hanno scritto nel loro progetto - che siano strutture di servizio culturale di informazione ma anche luoghi di incontro». Forti dell'esperienza accumulata i ragazzi dell'associazione pensano all'utilizzazione di tutti gli spazi interni del vecchio cine-

ma da ristrutturare grazie al lavoro volontario e all'autofinanziamento dell'associazione. Sale per l'ascolto della musica uno spazio prove al trezzato e un centro di documentazione musicale una vera e propria disco nostrosca. Aree espositive per pittura scultura fotografia sala cine matografica per la grande schermo e per la cineteca. In fine un centro di documentazione teatrale.



L'ingresso di villa Poniatowski

Braccio di ferro degli inquilini Villa Poniatowski «Ora ricorriamo al Tar»

GRAZIELLA MENGOCZI

Il pretore è «incompetente» a decidere. Così si è espresso il dottor Macioce della prima sezione civile di Roma al quale si era rivolto il dottor Manca Graziadei inquilino di villa Poniatowski per ottenere un rinvio dello sfratto. Per supplire alla «carenta di giurisdizione» gli inquilini presenteranno ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Lazio perché giudicato dal pretore competente in materia. Fino al 2 ottobre due inquilini potranno occupare lo stabile senza timore. Per il terzo il dottor di Mottola l'ordinanza impone di lasciare liberi i locali il 24 agosto. Non è ancora chiaro se il provvedimento di proroga si possa estendere anche al

suo caso. All'appuntamento in mattinata non si è presentato il funzionario dell'Intendenza di Finanza che doveva eseguire lo sfratto. Comunque gli inquilini a villa Poniatowski non hanno ricevuto nessuna comunicazione ufficiale in quella sede da parte degli enti competenti. Solo molto più tardi il dottor Manca Graziadei ha ricevuto una nota dell'Intendenza di Finanza che «considera validi e fondati i motivi addotti dai due interessati e concede in via del tutto eccezionale una breve proroga dell'azione esecutiva fino al 1° ottobre compreso».

Il cambio di tanto gli inquilini devono consentire la visita ai tecnici e agli esperti della pubblica amministrazione ogni volta che occorra. La villa una volta ristrutturata dovrà ospitare parte del museo etrusco di villa Giulia e gli uffici del museo stesso. Il ministero dei Beni culturali per entrare in possesso ha pagato ai proprietari l'Amministrazione eredi Riganiti una cifra che supera i sei miliardi di lire. Entro la fine di quest'anno il ministero deve spendere per i lavori di ristrutturazione i cinquecento milioni già messi in bilancio. Gli inquilini di villa Poniatowski non si sono mai opposti al progetto della villa museo. Il provvedimento di rinvio «da noi la possibilità di cercare una nuova abitazione con più serenità e soprattutto possiamo ora appellarci al Tar esercitando tutti i nostri diritti».

Importante scoperta a Montalto di Castro La tomba del «Iucumone» etrusco nella centrale Enel

La scoperta di una nuova tomba probabilmente di un antico re etrusco ha bloccato le ruspe nel cantiere della costruenda centrale di Montalto di Castro. Intanto vicino a Roma tra San Cesareo e Montecompatri sono affiorati i resti di un tempio romano simile a quello di Vesta e dedicato probabilmente al dio Giano. La scoperta di Montalto si aggiunge alle 35 tombe già affiorate nei mesi scorsi nel cantiere.

STEFANO POLACCHI

Diventerà un parco archeologico il cantiere della ri-converita centrale elettrica di Montalto di Castro? Le ruspe nei giorni scorsi hanno infatti portato alla luce una grossa tomba etrusca ricca di oggetti e vasellame di notevole valore artistico. Così sommando i risultati scoperti alle altre tombe affiorate poco tempo fa a pochi metri sale a 36 il numero dei tumuli scoperti nel cantiere. Mentre però la maggior parte delle tombe è di scarsa importanza e priva di buche e terrecotte quella rinvenuta ora potrebbe essere proprio quella di un «Iucumone» il re del villaggio.

Finora mentre i vigilantes privati sorvegliano giorno e notte la tomba in attesa che gli archeologi della sovrintendenza studino il reperto sono stati solo gli esperti locali a visitare la tomba. Si tratta di tre spaziosi locali all'interno dei quali si trova un sarcofago in tufo. Sembra che nella zona vi fosse un piccolo villaggio di non più di 70 anime con una necropoli di circa 40 tombe.

Le voci e le supposizioni aspettando che gli esperti ufficiali rientrano dalle ferie corrono lontano e volano sulle ali della fantasia. A aiutare peraltro dal fascino che suscita la storia del misterioso po-

lo laziale. Un ipotesi si comincia a far strada nel paese: no maremmano potrebbe trattarsi del villaggio annesso al secondo porto della ricca Vulci (antico Armine) alle foci del fiume Fiora. Se questo venisse confermato dagli archeologi fra non molto anche il ruolo etrusco dovrebbe vedersi. La luce. A quel punto il futuro della centrale diviene rebbe davvero incerto. Infatti a le tombe affiorate nei mesi scorsi sia quella scoperta ultimamente si trovano in aree centrali e strategicamente importanti del cantiere. Le prime stanno nel perimetro dove è localizzato il corpo di alimentazione a olio combustibile della centrale. Le seconde dove devono sorgere le palazzine logistiche per gli operai dell'impianto.

Dopo i verdi e gli ambientalisti saranno i Iucumoni a bloccare la centrale? E le ruspe per il momento hanno smesso di scavare. Se le prime scoperte avevano fatto pensare a un nucleo di sepoltura di nessuna importanza in un posto (vicino al mare) dove gli etru-

sci non amavano costruire. L'ultima scoperta fa pensare a un tumulo regale o comune di un capo. E quindi di ben altro rilievo.

Intanto mentre a Montalto veniva alla luce la nuova tomba tra San Cesareo e Montecompatri sono affiorati i resti di un tempio romano a pianta circolare simile probabilmente all'affascinante tempio di Vesta. La scoperta è stata fatta da uno scultore romano Filippo Missori che sta facendo una mostra a Montecompatri. Un suo amico Mario D'Acuti gli ha mostrato al cune pietre che aveva trovato mentre lavorava la sua vigna in località Campo Giallo. Si tratta di tre setton cilindrici probabilmente travi di marmo delle dimensioni di 115 centimetri di lunghezza 65 di profondità e 35 di altezza e di altri due elementi più piccoli. Da tempo nella zona i coltivatori continuavano a trovare pietre e tegole antiche appartenenti probabilmente al tempio. Anche il saranno gli esperti della sovrintendenza a dire di cosa si tratti.

Neanche il tempo è galantuomo

Siamo a Roma ma potremmo essere tranquillamente a New York. Tokio o Tangen. Basta cercare l'ora esatta su uno degli orologi pubblici sparsi in città e accorgersi che se in piazza Colonna sono le 4:20 nello stesso istante in via del Trionfo sono le 9:00 in piazza San Silvestro le quindici come se un dassinio da una parte all'altra del globo. Ma si tratta di un viaggio a meta fissa.

Nella capitale l'ironia della sorte non arrivano «in tempo» nemmeno gli orologi. Quelli pubblici più visibili e noti infatti sono fermi o ticchettano a fasi alterne. Quando funzionano viaggiano in completa autonomia. Più spesso sono fermi nell'istante in cui ormai alcuni anni fa persero la capacità di segnare il tempo. Così accade per il quadrante che campeggia in piazza Colonna che segna perennemente le 4:20 per quello a quattro facciate di piazzale degli Eroi fermo da mesi cercano invano dagli automobilisti che sfilano sulla via Olimpica per l'orologio che sovrasta la colonna pubblica di piazza San Silvestro vicino al capolinea del

Remettiamo gli orologi. E il caso di dirlo di fronte ai quadranti pubblici della capitale nella maggior parte fermi o fuori orario. A lancette ferme viaggiano quelli di piazza Colonna piazzale degli Eroi piazza San Silvestro e via delle Terme di Diocleziano. Pochissimi giungono puntuali all'appuntamento con il colpo di cannone sparato a mezzogiorno dal Gianicolo.

FABIO LUPPINO

Il Atac o per quello posto sopra l'ex mensa dell'unione militare in via del Trionfo. Amletica la situazione a via delle Terme di Diocleziano nell'angolo che si specchia su piazza dei Cinquecento quattro orologi quattro orari diversi sulle ventiquattr'ore sempre gli stessi con grande sconcoro per i turisti che di questi tempi affollano la città costretti a vagabondare in cerca dell'ora esatta un pellegrinaggio infinito. A fasi alterne viaggia invece il grosso orologio posto sul chiosco bar al centro di piazzale Flaminio.

E questa volta apparentemente il Comune non c'entra. Il «Laboratorio orologiaio» della ripartizione ai servizi tecnologici assicura la precisione del cronometro

del Campidoglio. Per il resto sembra che Kronos nella capitale sia un fatto privato. L'ora esatta dei romani sarebbe in mano a dodici ditte di pubblicitari commercianti banche ed imprese che comprano spazi commerciali sui colonnati dove sono collocati gli orologi pubblici. Chi ottiene dal Comune un atto di concessione per l'installazione dell'orologio pubblicità su suolo pubblico deve infatti anche garantirne la funzionalità. Con un appalto concorso l'amministrazione capitolina più di due anni fa ha assegnato la fornitura delle apparecchiature elettroniche interne dei quadranti pubblici secondo alcune stime di tre seicento ad una ditta milanese la «Ora elettrica».

Sembra quindi irrealizzabile il desiderio nascosto dei maniaci dell'ora esatta: unire insieme al colpo di cannone sparato dal Gianicolo che quotidianamente segna l'arrivo di mezzogiorno, il tuffo di tutti gli orologi pubblici della capitale giunti puntuali all'appuntamento.

Monte Mario ufficialmente consegnato alla Regione

Anche l'ultimo atto quello ufficiale è compiuto. Nel corso di un incontro che si è tenuto ieri l'area destinata alla realizzazione del parco di Monte Mario è stata consegnata dal Comune alla Regione. Da adesso in poi si lavorerà per arrivare alla identificazione delle aree all'approvazione dei progetti e all'appalto delle opere. Il passaggio di mano dell'area di Monte Mario segna un passo concreto nella realizzazione dei lavori in vista dei Mondiali di calcio dell'anno prossimo.

Galleria d'arte moderna Custodi in sciopero il 26

Chiedono un posto stabile e sicuro vogliono essere utilizzati per migliorare il servizio anziché «per organizzare le ferie del personale fisso». Così i custodi trimestrali della Galleria nazionale d'arte moderna sabato 26 agosto incroceranno le braccia. Lo sciopero durerà due ore, dalle 12 alle 14. Ai visitatori e ai turisti verranno distribuiti volantini in italiano e in inglese per spiegare le ragioni della protesta. In un documento i custodi trimestrali fanno presente fra l'altro che pur lavorando ormai da tre anni soltanto d'estate il ministero del Lavoro non ha loro riconosciuto lo status di lavoratori stagionali.

Verdi arcobaleno «i cittadini scrivano a Gava per votare subito»

Invitano i cittadini a spedire una cartolina al prefetto Alessandro Voci e al ministro degli Interni Antonio Gava affinché le elezioni per il nuovo consiglio comunale non finiscano spostate alla primavera del 1990. L'iniziativa è di Paolo Guerra e Giuliano Ventura ex consiglieri Verdi arcobaleno. I due in un comunicato diffuso ieri che dono che Gava e Voci «rispettino gli impegni presi pubblicamente circa lo svolgimento della consultazione a ottobre nel rispetto della legge elettorale».

Orario elastico nelle scuole per alleggerire il fiume di auto

Come più potrà comodo ai presidi le scuole potranno modificare liberamente gli orari di inizio e di fine delle lezioni. Lo scopo è quello di rendere più agevole il sistema dei doppi turni e di contribuire ad alleggerire il traffico delle ore di punta. L'annuncio è stato dato ieri dal provveditore agli studi Capo nel corso di una conferenza stampa cui ha partecipato anche il commissario Angelo Barbatto. Si è parlato anche della necessità di utilizzare meglio gli edifici scolastici disponibili magari ricorrendo a «scambi» con gli istituti di proprietà della Provincia.

Misure antitraffico per i Mondiali Barbato incontrerà gli ingegneri

L'ordine degli ingegneri aveva definito senza mezze misure il commissario straordinario Angelo Barbatto di oscurantismo culturale «accusandolo di avere rifiutato un incontro per discutere il problema del traffico in città. Ieri Barbatto ha risposto. L'incontro si farà sì dice in un documento e anche presto. Ma non viene precisato quando. L'Associazione degli ingegneri intende presentare al commissario un pacchetto di proposte circa le misure antitraffico da adottare in vista dei Mondiali di calcio».

Riapre l'ex Ceat Nuove assunzioni Tornano al lavoro i cassintegrati

L'ex Ceat di Anagni l'azienda che produce pneumatici chiusa dopo cinque anni di commissariamento a settembre aprirà i battenti. Rivaleva poco tempo fa dal gruppo Gepi di Bologna l'azienda adesso produrrà anche componenti in plastica per auto. In questi giorni i 150 lavoratori in cassa integrazione potranno tornare al lavoro. Altre 400 persone verranno assunte entro il 1992. Trentocinquantenni dei nuovi arrivi saranno proprio ex dipendenti Ceat.

CLAUDIA ARLETTI